

L'INAUGURAZIONE. Dopo l'appello del presidente dell'Azienda di viale Europa

«Emergenza casa, a Roma cerchiamo una soluzione»

Il ministro Gelmini ha inaugurato la mostra sugli 85 anni di edilizia sociale a Brescia: «I problemi si risolvono con il gioco di squadra»

**Isacchini:
«L'edilizia popolare ha bisogno di più risorse. Il ministro si faccia tramite presso il governo»**

Oggi il clou della tre giorni europea: dalle 9,30 in Cdc il convegno su «Vivere il futuro»

Natalia Danesi

Parata di autorità alla Camera di commercio per l'apertura della tre giorni europea organizzata da Aler Brescia in collaborazione con **FederCasa** e Cecodhas. Un evento a cui partecipano 150 delegati di edilizia sociale provenienti da 19 Paesi dell'Ue, che ha preso il via ieri pomeriggio con il taglio del nastro della mostra «1925 - 2010.

L'edilizia sociale a Brescia» (85 anni di storia dell'Aler di Brescia e decennale della società Gesi). L'esposizione, allestita in Camera di Commercio, si articola in diversi pannelli che mettono in luce le tappe di un percorso ricco di soddisfazioni.

«La nostra è una storia nata nel 1925 per iniziativa degli imprenditori del tempo, per dare una casa agli operai e ai lavoratori. Da allora siamo riusciti a costruire ben 11mila alloggi», ha spiegato il presidente Aler Ettore Isacchini. Dieci anni fa poi un nuovo tassello con la costituzione di Gesi (partecipata per il 47,5% da Aler e per altrettanto da A2A) che - come ha spiegato il presidente Elio Tomasoni - si occupa di «Global service» degli edifici. Gestisce cioè gli impianti non solo delle case ma anche di ospedali, enti, fiere. Un lavoro per cui «serve affidabilità».

L'INAUGURAZIONE è stata occasione anche per parlare dell'emergenza casa, complice la presenza del ministro Mariastella Gelmini a cui Isacchini ha rivolto un appello: «Dieci anni fa - ha detto - si pensava

che il problema casa fosse ormai superato. Oggi, invece, ci troviamo in una situazione molto difficile. Sta esplodendo l'emergenza degli sfratti per morosità. Perciò chiedo al signor ministro che si faccia interprete presso il governo perché l'edilizia popolare ha sempre più bisogno di risorse».

Gelmini, che ha tagliato il nastro insieme al prefetto Livia Narcisa Brassesco Pace, ha convenuto che la missione dell'Aler è «straordinariamente attuale» poiché con la crisi la necessità di un alloggio è più che mai sentita dai lavoratori. L'azienda di viale Europa - ha detto «ha saputo fare alloggi belli, funzionali, che connotano il nostro territorio». Rassicurazioni sono arrivate dal ministro sul fatto che a Roma quella della casa sia un'emergenza sentita. «Il governo è sensibile a questo problema che si può risolvere, però, solo con il gioco di squadra - ha assicurato Gelmini -. Berlusconi in tempi non sospetti propose il piano casa. Una proposta di straordinaria validità che non ha ancora potuto decollare per alcuni nodi con le Regioni. In conferenza Stato - Regioni si sta affrontando la questione e l'augurio è che presto si trovino anche delle soluzioni».

La tre giorni di Aler vivrà il suo clou oggi (dalle 9,30 in Camera di commercio) con il convegno su «Vivere il futuro: quale futuro sostenibile per le città europee?». ♦

Aler, da 85 anni l'eccellenza nel social housing

Inaugurata la mostra al Ridotto dalla Camera di Commercio alla presenza del ministro Gelmini

■ La memoria è il futuro. Questo il leit motiv che tra le righe domina la mostra «1925-2010 - L'edilizia sociale a Brescia» in corso al Ridotto della Camera di Commercio. L'evento, organizzato dall'Aler di Brescia, è stato inaugurato ieri alla presenza del ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini. Una presenza importante che, al di là dei legami del ministro con Brescia, segna la strategicità nel futuro dell'edilizia sociale nella nostra provincia, in specie in un momento storico in cui si assiste ad una vera e propria emergenza sociale.

Un tema toccato dallo stesso ministro nel suo breve preambolo al taglio del nastro, ribadendo come tra le prime prese di posizione dell'esecutivo di Berlusconi «ci fu proprio il tema della casa, affrontato con la redazione di un piano articolato che in queste settimane si sta cercando di rilanciare nelle conferenze Stato/Regione, superando le difficoltà sino ad ora messe in campo dalle contrapposizioni politiche. Dopo il clima ed i veleni elettorali sul tavolo restano i termini di un problema che va affrontato, arginato e risolto. Su questa materia si deve ragionare in tempi stretti perché i cittadini hanno bisogno di risposte immediate». Alla sollecitazione del presidente di Aler, Ettore Isacchini, che chiedeva provvedimenti immediati «anche attraverso iniziative specifiche, come una tassa di scopo», il ministro ha replicato come «gli strumenti della politica possono risolvere queste difficoltà, anche sulla scorta di quanto fatto da organismi come l'Aler, da sempre in prima linea sul social housing, con grandi costruzioni ed architetture non solo belle ma anche funzionali. Un modello che negli anni è stato capace di creare il senso di una tradizione, con edifici riconoscibilissimi e frutto di 85 anni di grande impegno». Secondo il ministro è giunto il momento in cui nel Paese si innesti un clima fattivo «di stretta collaborazione tra Camere, Aler e Governo. Una sinergia vir-

tuosa che produca effetti immediati e di grande portata a misura di persona». Ma nulla si può fare senza il dialogo: «Le forze sociali sono chiamate ad assumersi ruoli di mediazione a favore delle frange più bisognose della popolazione, guardando con rinnovato spirito di servizio così da fare fronte comune davanti alle emergenze».

Un appello all'unità a cui fa da corollario l'indirizzo assunto dall'Aler anche a Brescia: «Stiamo guardando ai molti bisogni della popolazione tarando la nostra offerta in funzione delle precise necessità. Per esempio in quest'ottica stiamo assistendo ad un netto impoverimento della classe media. In sostanza non si arriva alla fine del mese e quindi ci sono difficoltà nel far fronte ai canoni di mercato, ma nel contempo non si hanno i requisiti per entrare in una graduatoria per l'assegnazione di una casa popolare. Da qui la predisposizione di strumenti adeguati per rispondere ai bisogni con ipotesi di canoni adeguati a questa vasta parte della popolazione» come spiega il vicepresidente di Aler, Corrado della Torre.

Ora, mentre si celebrano anche i 10 anni di attività della GeSi, società di gestione in capo per il 47,5% all'Aler, il 47,5% ad A2A ed il 5% all'Aler di Torino (con una chiusura di bilancio con un utile di 800mila euro), oggi dalle 9.30 si svolge il convegno «Vivere il futuro: casa, città sostenibili e politiche europee di coesione dopo il 2013».

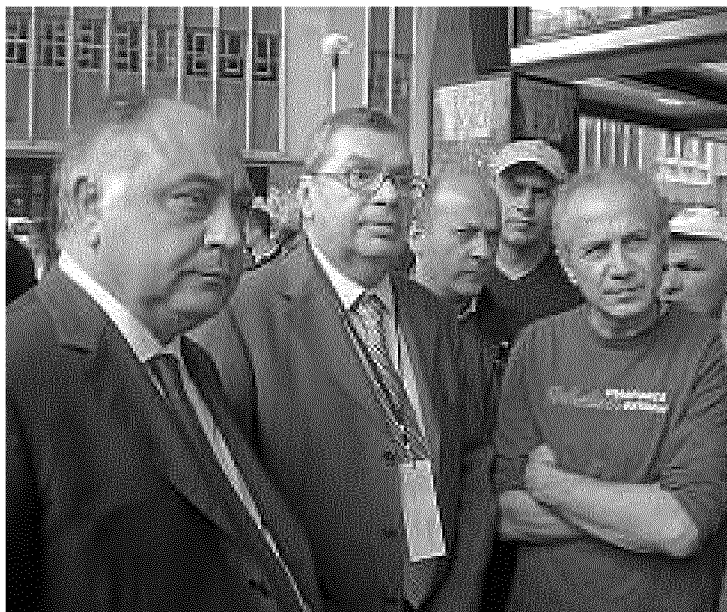
L'appuntamento, nel quadro delle iniziative realizzate dal Cecodhas Housing Europe, prevede l'avvio dei lavori dalle 9.30 in Camera di Commercio, con la cena di gala, fissata alle 20, nel Museo Mille Miglia nell'ex Monastero di Sant'Eufemia.

Roberto Manieri



IL CONVEGNO. «Vivere il futuro» organizzato in occasione degli ottantacinque anni dell'Aler. Fuori la protesta del Comitato contro gli sfratti

«Brescia modello di edilizia sostenibile»



L'incontro fra il presidente dell'Aler Ettore Isacchini e i manifestanti

Irene Panighetti

Un convegno dal quale sono uscite ottime proposte e il comune impegno di coniugare ambiente e edilizia popolare»: è soddisfatto Ettore Isacchini, presidente dell'Aler di Brescia, tra gli organizzatori, con **FederCasa** e Cecodhas Housing Europe del meeting «Vivere il futuro: città sostenibili e politiche di coesione dopo il 2013», in occasione dell'85esimo della fondazione di Aler Brescia, festeggiato anche con una mostra all'ingresso della sala della Camera del Commercio, che ha ospitato le conferenze. Operatori del settore, rappresentanti delle istituzioni e degli enti locali hanno analizzato problemi, esperienze, modelli italiani ed europei di città sostenibili, dal punto di vista ambientale e sociale, con un occhio all'edilizia popolare «che deve garantire vivibilità sempre migliore - prosegue Isacchini - Brescia è

pronta ad accogliere i modelli all'avanguardia, anzi è protagonista del cambiamento con alcuni progetti».

MA BRESCIA «è anche capace di capire le necessità del territorio, come l'emergenza sfratti che Aler riconosce come un problema urgente al quale sta lavorando, assieme ad altri soggetti», non da ultimi gli sfrattati, che ieri si sono presentati al convegno per portare le loro istanze. Striscioni e cartelli retti anche da persone sotto sfratto imminente o che già dormono in strada, hanno fatto da sfondo al breve incontro che c'è stato tra i rappresentanti del Comitato contro gli sfratti, Isacchini e il neoassessore regionale alla casa Domenico Zambetti. «Il problema della casa è oggi un sogno/bisogno e la Regione lo sa bene - assicura Zambetti - Sarà una delle questioni che affronteremo nelle prossime settimane, dopo che sarà approvato il pia-

no di sviluppo. Negli ultimi 5 anni la Regione ha investito 850 milioni di euro: 400 per la costruzione di nuovi alloggi e la ristrutturazione dei vecchi, 450 in sostegno alle famiglie. Fra pochi mesi approveremo il piano triennale, un'occasione in più per stringere la collaborazione con le Aler, gli altri attori istituzionali, banche e privati».

I MANIFESTANTI chiedono il preciso impegno di stanziare presto un fondo di sostegno al reddito, ma a questo l'assessore non risponde; lascia il presidio per partecipare ai lavori del convegno, dove elogia Brescia perché «con il progetto di bioedilizia Bird di Sanpolino ha saputo coniugare la sostenibilità edilizia con quella sociale». Di Sanpolino, in particolare del suo ruolo di area di accoglienza di abitanti di San Polo che a breve vi saranno trasferiti, parla anche l'architetto Massimo Azzimi, illustrando il «Contratto di Quartiere di San Polo», un progetto «poco conosciuto, perché tutti sanno solo la parte relativa alla demolizione della torre Tintoretto, che è solo una parte del lavoro». Azzini ripercorre le fasi del piano, iniziato nel 2007 per «una spesa di 40 milioni di euro, di cui 14 dalla Regione, 6 dall'Aler e il resto da risorse incanalate dal Comune. Gli assi portanti prevedono la costruzione di nuovi alloggi, la riqualifica dell'esistente, la mobilità sostenibile, la sicurezza e la coesione sociale».

L'importanza del risanamento del patrimonio dell'edilizia pubblica è stata sottolineata anche da Bruno Pastorino, rappresentante dell'Anci e assessore alla casa a Genova. ♦

Sostenibilità urbana, risparmio energetico e decoro

Questo il motivo conduttore dell'odierna edilizia sociale, oggetto di confronto in occasione degli 85 anni dell'Aler

■ Sostenibilità urbana, risparmio energetico, salubrità e decoro architettonico. Questo il leit motiv che segna l'attuale strategia dell'edilizia sociale. È scaturito nel convegno «Casa, città sostenibili e politiche europee di coesione dopo il 2013», organizzato da Federcasa, Cecodhas housing Europe e dall'Aler di Brescia che celebra così gli 85 anni di fondazione. «Garantire una casa a tutti è prioritario per il nostro Governo - ha sottolineato l'on. Mario Mantovani, sottosegretario alle Infrastrutture - porta, infatti, coesione sociale e inclusione di emarginati e immigrati. Il Piano predisposto verrà sottoposto a breve alle Regioni per raggiungere in tempi stretti le necessità dei cittadini». In due anni sono state sbloccate molte risorse destinate alla costruzione di case, anche per ovviare al problema delle deroghe infinite degli sfratti.

Il presidente dell'Aler Ettore Isacchini ha assicurato che sul social housing l'Istituto rimarrà in prima linea, realizzando costruzioni belle e funzionali. Questo il punto focale dell'edificare alloggi che siano una chiara risposta al degrado dell'ambiente, attraverso anche una rinnovata coscienza verso il benessere dei cittadini. Nuovi materiali, ri-

sparmio energetico, sano microclima domestico e recupero del territorio. Gli esempi non mancano in particolare a Brescia. Basti pensare al cosiddetto contratto di quartiere che, a San Polo, concretizzerà una differente impostazione: non più costruire altrove ciò che si è degradato, ma recuperare appieno lo spazio con l'abbattimento, ad esempio delle torri, e ripristinare un ambiente sano e piacevole per viverci.

Un esempio originale è stato illustrato da Giovanni Spatti della Wood Beton che dall'efficienza energetica e dalla sostenibilità nelle costruzioni in legno, trattato tecnologicamente, ha tratto il successo dimostrato recentemente nelle case antisismiche dell'Aquila. La sostenibilità ambientale e il coinvolgimento umano sono stati il tema conduttore degli interventi di Michele Piccardi della Cooperativa «La famiglia» e di Andrea Maffezzoni della Metra che hanno raccontato l'esperienza del villaggio Violino. «Investiamo costantemente - ha precisato Maffezzoni - perché nostro obiettivo sono prodotti all'avanguardia, come i serramenti ad efficienza energetica o i frangisole che lasciano passare la luce ma bloccano le radiazioni indesiderate».

w. n.



BRESCIA

Case Aler, via a 72 nuovi eco-alloggi

BRESCIA (p.gre.) L'emergenza sfratti, soprattutto per quanto riguarda il mercato privato, è un tema che purtroppo, lo segnalano i dati, riguarda anche la Leonessa d'Italia. Ma stanno per essere realizzati 72 nuovi alloggi popolari. Il tema casa che è entrato nell'agenda del convegno organizzato a Brescia dall'Aler bresciana in occasione dell'85° compleanno dell'ente. «Abbiamo un solo obiettivo: migliorare per gli italiani la questione casa», sottolinea il sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, Mario

Mantovani, aprendo i lavori del convegno "Vivere il futuro. Casa, Città Sostenibili e politiche europee di coesione dopo il 2013".

Mantovani ha posto l'accento sull'impegno del governo: «In 2 anni abbiamo messo a disposizione un miliardo e 550 milioni». «Stiamo costruendo 72 nuovi eco-alloggi - annuncia Ettore Isacchini, presidente Aler di Brescia - con le stesse caratteristiche delle case dell'Aquila, in legno e calcestruzzo, prefabbricati a freddo, una vera e propria eccellenza costruttiva». [Fotolive]

